

INDICAZIONI PRATICHE DEL DIGIUNO E DELL'ASTINENZA

- il mercoledì delle ceneri e il venerdì santo sono giorni di digiuno dal cibo, di astinenza dalla carne e dai cibi ricercati o costosi.
- i venerdì di Quaresima sono giorni di astinenza dalla carne e dai cibi ricercati o costosi.
- negli altri venerdì dell'anno, i fedeli possono sostituire l'astinenza dalla carne con altre opere di carattere penitenziale.
- al digiuno sono tenuti i fedeli dai diciotto anni compiuti ai sessanta incominciati; all'astinenza dalla carne i fedeli che hanno compiuto i quattordici anni.
- anche coloro che non sono tenuti all'osservanza del digiuno, i bambini e i ragazzi, vanno formati al genuino senso della penitenza cristiana.

24 ORE PER IL SIGNORE

Il Papa invita tutta la chiesa ad una grande preghiera di adorazione davanti al SS. Sacramento dalle ore 20.30 del 4 marzo alle 18.00 del 5 marzo. Ci troveremo nella nostra cattedrale a pregare. Tutti sono invitati a partecipare. In seguito verranno date altre delucidazioni.

AVVISI

Mercoledì 10 febbraio: Le ceneri. Giorno di digiuno e di astinenza SS. Messe con l'imposizione delle ceneri.

Ore 7.30 Oratorio della Purità.

Ore 10.00 e ore 11.00 Chiesa di san Giacomo.

Ore 19.00 Cattedrale – Presiede l'Arcivescovo.

Domenica 14 febbraio

Ore 17.00 in Cattedrale: Quaresimale d'arte e catechesi dell'Arcivescovo.

PELLEGRIMAGGIO ALLA COLLINA DELLE CROCI E AL SANTUARIO DELLA MISERICORDIA IN LITUANIA

30 aprile - 07 maggio 2016

Il programma è a disposizione in fondo alla chiesa.

Iscrizioni entro il 20 febbraio.

www.cattedraleudine.it info@cattedraleudine.it parroco@cattedraleudine.it

N.B.: Ritirare questo foglio alle uscite della chiesa.



5^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

GIORNATA DELLA VITA

LA MISERICORDIA FA FIORIRE LA VITA

“Siamo noi il sogno di Dio che, da vero innamorato, vuole cambiare la nostra vita”. Con queste parole Papa Francesco invitava a spalancare il cuore alla tenerezza del Padre, “che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati” (1Pt 1,3) e ha fatto fiorire la nostra vita.

La vita è cambiamento.

L'Anno Santo della misericordia ci sollecita a un profondo cambiamento. Bisogna togliere “via il lievito vecchio, per essere pasta nuova” (1Cor 5,7), bisogna abbandonare stili di vita sterili, come gli stili ingessati dei farisei. Di loro il Papa dice che “erano forti, ma al di fuori. Erano ingessati. Il cuore era molto debole, non sapevano in cosa credevano. E per questo la loro vita era – la parte di fuori – tutta regolata; ma il cuore andava da una parte all'altra: un cuore debole e una pelle ingessata, forte, dura”. La misericordia, invero, cambia lo sguardo, allarga il cuore e trasforma la vita in dono: si realizza così il sogno di Dio.

La vita è crescita.

Una vera crescita in umanità avviene innanzitutto grazie all'amore materno e paterno: "la buona educazione familiare è la colonna vertebrale dell'umanesimo". La famiglia, costituita da un uomo e una donna con un legame stabile, è vitale se continua a far nascere e a generare. Ogni figlio che viene al mondo è volto del "Signore amante della vita" (Sap 11,26), dono per i suoi genitori e per la società; ogni vita non accolta impoverisce il nostro tessuto sociale. Ce lo ricordava Papa Benedetto XVI: "Lo sterminio di milioni di bambini non nati, in nome della lotta alla povertà, costituisce in realtà l'eliminazione dei più poveri tra gli esseri umani". Il nostro Paese, in particolare, continua a soffrire un preoccupante calo demografico, che in buona parte scaturisce da una carenza di autentiche politiche familiari. Mentre si continuano a investire notevoli energie a favore di piccoli gruppi di persone, non sembra che ci sia lo stesso impegno per milioni di famiglie che, a volte sopravvivendo alla precarietà lavorativa, continuano ad offrire una straordinaria cura dei piccoli e degli anziani. "Una società cresce forte, cresce buona, cresce bella e cresce sana se si edifica sulla base della famiglia". È la cura dell'altro - nella famiglia come nella scuola - che offre un orizzonte di senso alla vita e fa crescere una società pienamente umana.

Il Consiglio permanente della CEI

Tempo di preghiera

Canto dei Vespri

Ogni sera alle ore 19.00 nell'Oratorio della Purità si recita la preghiera dei vespri cui segue la celebrazione della S. Messa.

Via Crucis : Ogni venerdì

Ore 17.00 Chiesa di S. Giacomo

Ore 18.30 Oratorio della Purità

Ora di adorazione:

Ogni sabato alle ore 22.00 nella chiesa di S. Pietro martire



Tempo di meditazione

Ogni lunedì Ore 20.30 nella casa canonica via di Prampero, 6: "Lectio divina" sulla Parola di Dio.

Tempo di Penitenza

Il mercoledì delle Ceneri e il Venerdì santo siamo chiamati al digiuno.

Ogni venerdì di quaresima è giorno di astinenza dalle carni (dolci, fumo, televisione ecc.....)

Tempo di solidarietà

Partecipiamo a due iniziative:

Famiglie solidali: Le offerte si raccolgono nella cassetta in fondo alla chiesa per creare un fondo di solidarietà con le famiglie che si trovano in difficoltà economiche.

La cesta della carità: Ogni terza domenica del mese si raccolgono generi alimentari a favore della mensa della caritas diocesana - Via Ronchi.

SENSO E SCOPO DEL DIGIUNO QUARESIMALE

Il digiuno quaresimale ha certamente una dimensione fisica, oltre l'astinenza dal cibo, può comprendere altre forme, come la privazione del fumo, di alcuni divertimenti, della televisione,... Tutto questo però non è ancora la realtà del digiuno; è solo il segno esterno di una realtà interiore; è un rito che deve rivelare un contenuto salvifico, è il sacramento del santo digiuno. Il digiuno rituale della Quaresima:

- è segno del nostro vivere la Parola di Dio. Non digiuna veramente chi non sa nutrirsi della Parola di Dio, sull'esempio di Cristo, che disse: "Mio cibo è fare la volontà del Padre";

- è segno della nostra volontà di espiazione: "Non digiuniamo per la Pasqua, né per la croce, ma per i nostri peccati, ..." afferma san Giovanni Crisostomo;

- è segno della nostra astinenza dal peccato: come dice il vescovo sant'Agostino: "Il digiuno veramente grande, quello che impegna tutti gli uomini, è l'astinenza dalle iniquità, dai peccati e dai piaceri illeciti del mondo, ...".

In sintesi: la mortificazione del corpo è segno della conversione dello spirito.